

tacinque , o pure ottantasei anni Papa *Innocenzo XII.* e specialmente nell' Anno antecedente per varj incomodi di sanità avea fatto dubitar di sua vita . Tuttavia si riebbe alquanto dalla debolezza sofferta, ma non potè contener le lagrime , per non aver potuto avere il contento d'aprir egli in persona nella Vigilia del precedente santo Natale il Giubileo di quest' Anno, che fu poi celebrato con gran concorso e divozione da Pellegrini e Popoli accorsi dalle varie parti della Cristianità a conseguir le Indulgenze di Roma . Tuttochè poca bonaccia godesse il santo Padre da lì innanzi , pure continuò indefesso le applicazioni al Governo , e tenne varj Concistori , e provò anche consolazione in vedere *Cosimo III. de' Medici* , Gran Duca di Toscana, che con esemplar divozione incognito sotto nome di Conte di Pitigliano si portò nel Mese di Maggio a visitar le Basiliche Romane . Ricevette il Papa questo piissimo Principe con paterna tenerezza, il creò Canonico di San Pietro , gli compartì ogni possibil onore, e fra gli altri regali gli concedette l' antica Sedia di Santo Stefano I. Papa e Martire , che passò ad arricchire la Cattedrale di Pisa . Non s' ingannarono i Politici , che s' immaginarono unito alla divozione del Gran Duca qualche interesse , riguardante il sistema d' Italia , minacciato da disastri per la sempre più titubante vita del Re Cattolico *Carlo II.* In fatti fu progettata una Lega fra il Papa, i Veneziani, il Duca di Savoia, il Gran Duca di Toscana, il Duca di Mantova, e il Duca di Parma, per conservar la quiete dell' Italia . Al Duca di Modena non ne venne fatta parola, sulla considerazione d' esser egli Cognato del Re de' Romani . Ma non andò innanzi un tale Trattato , o per le consuete difficoltà di accordar questi Leuti , o perchè si volea prima scorgere , in che disposizione fossero le Corone , o forse perchè venne intanto a mancare di vita il sommo Pontefice .

CON più calore intanto si maneggiavano questi affari da i Ministri di Francia, Inghilterra, ed Olanda, per trovare un valevole antidoto a i mali , che soprastavano all' Europa . Tante furono l' arti, e tanti mezzi adoperati dal Gabinetto di Francia, che gli riuscì di guadagnare *Guglielmo* Re d' Inghilterra, con indurre lui e le Provincie unite ad un altro Partaggio della Monarchia Spagnuola . Fu questo sottoscritto in Londra nel dì 13. e all' Haia nel dì 25. di Marzo, e stabilito, che a *Luigi* Delfino di Francia si darebbono i Regni di Napoli e Sicilia co i Porti spettanti alla Spagna nel Littorale della Toscana, il Marchesato del Finale, la Provincia di Guipuscoa co i Luoghi di qua da' Pirenei, e in oltre i Ducati di Lorena e Bar; in compenso de' quali si darebbe al *Duca di Lorena* il Ducato di Milano . In tutti poi gli
altri